



UNIVERSITÀ
DI CAMERINO

LINEE GUIDA PER L'ASSICURAZIONE QUALITA' DELLE ATTIVITA' DI IMPATTO SOCIALE (Terza Missione)

A cura del Presidio Qualità di Ateneo

Documento approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione
nelle rispettive sedute del

LINEE GUIDA PER L'ASSICURAZIONE QUALITÀ' DELLE ATTIVITÀ' DI IMPATTO SOCIALE (TERZA MISSIONE)

1. Premessa

L'Università di Camerino (di seguito UNICAM), sulla base dei propri obiettivi strategici e di programmazione, progetta, definisce e mette in atto appropriate politiche per lo sviluppo e la realizzazione di politiche con elevato **impatto sociale** (d'ora in avanti: Terza Missione), ne controlla il grado di realizzazione e intraprende azioni mirate a garantire il miglioramento continuo della qualità delle azioni poste in essere.

2. Definizione e campi d'azione della Terza Missione

2.1. Definizione di Terza Missione

Per Terza Missione si intende l'insieme delle attività con le quali l'Università entra in interazione diretta con la società, ne favorisce lo sviluppo economico, culturale e sociale, attraverso la trasformazione, la messa a disposizione e la circolazione della conoscenza.

Si tratta quindi di una responsabilità istituzionale alla quale l'Università deve rispondere in funzione delle proprie specificità, anche territoriali, per agevolare l'introduzione di procedure, contatti e opportunità di networking di scala nazionale e internazionale.

È da considerarsi attività di Terza Missione anche quella organizzata in compartecipazione con altri enti pubblici o privati.

2.2. Tematiche e campi d'azione della Terza Missione

UNICAM, nella definizione del perimetro delle attività di terza missione, fa proprie tematiche e campi di azione identificati nei documenti e linee guida impostate dall'ANVUR e che nell'ambito del bando VQR 2020-2024¹ sono declinati nel modo seguente:

I - tematica relativa al trasferimento tecnologico, con i seguenti campi d'azione:

- a) valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale (es. brevetti, privative vegetali e ogni altro prodotto di cui all'articolo 2, comma 1, del Decreto Legislativo n. 30/2005);
- b) imprenditorialità accademica (es. spin off, start up, contamination lab, ecc.);
- c) strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico (es. uffici di trasferimento tecnologico, incubatori, parchi scientifici e tecnologici, ecc.);
- d) iniziative di cross-innovation e di cross-fertilization; collaborazioni Impresa-Università (es. modelli innovativi per la ricerca condotta in sinergia tra università e imprese, anche mediante partenariati, centri di ricerca nazionale ed ecosistemi di innovazione, ecc.);
- e) attività di formazione per promuovere la cultura dell'innovazione (es. tecnologie, trasformazione digitale per la disseminazione della conoscenza, ecc.);

II. tematica relativa alla produzione, gestione di beni pubblici, con i seguenti campi d'azione:

- a) produzione, gestione e valorizzazione di beni artistici e culturali (es. poli museali, scavi archeologici, attività musicali, immobili e archivi storici, biblioteche ed emeroteche storiche, teatri e impianti sportivi, educazione museale e tutela del patrimonio, ecc.);
- b) apprendimento permanente e didattica aperta (es. corsi di formazione continua, educazione continua in Medicina, MOOC, corsi di formazione, perfezionamento o aggiornamento per lavoratori e professionisti, open badge e micro-credenziali, attestazioni e certificazioni di competenze, corsi per adulti);

¹ https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/10/Bando-VQR-2020-2024_31ottobre.pdf

- c) produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione (es. innovazione sociale, formulazione di programmi di pubblico interesse, partecipazione a iniziative di democrazia partecipativa, consensus conferences, citizen panel, ecc.);
- d) progetti di sviluppo territoriale, infrastrutturale e di rigenerazione urbana (es. valorizzazione dei territori, valorizzazione delle città, grandi opere, gestione del rischio, monitoraggio e manutenzione infrastrutture, ecc.);
- e) azioni per lo sviluppo della Scienza aperta (es. sensibilizzazione, diffusione, processo innovativo, coinvolgimento, open data, research integrity, ecc.);

III. tematica relativa al public engagement, con i seguenti campi d'azione:

- a) organizzazione di attività (es. concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, performance artistiche, eventi sportivi, mostre e altri eventi aperti alla comunità culturali di pubblica utilità, ecc.);
- b) divulgazione scientifica (es. prodotti dedicati al pubblico non accademico, programmi radiofonici e televisivi, ecc.);
- c) divulgazione multimediale (es. blog e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica, escluso il sito istituzionale, pubblicazione e gestione di siti Web, ecc.);
- d) iniziative di coinvolgimento proattivo dei cittadini nella ricerca e/o nell'innovazione anche per favorire la disseminazione e l'implementazione dei risultati della ricerca e dell'innovazione nella società e ridurre disuguaglianze e discriminazioni (es. dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni on-line, citizen science, cliniche legali, ecc.);
- e) attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (es. esperimenti, simulazioni, giochi didattici e altre attività laboratoriali, educazione alla cittadinanza, ecc.);

IV. tematica relativa alle scienze della vita e salute, con i seguenti campi d'azione:

- a) sperimentazione clinica (es. trial clinici, studi su dispositivi medici, studi non interventistici, biobanche, farmaci, ecc.);
- b) iniziative di prevenzione, promozione e tutela della salute pubblica (es. empowerment dei pazienti, medicina di genere, one health, giornate informative e di prevenzione, campagne di screening e di sensibilizzazione anche in relazione al diritto alle cure; accesso alle cure, accesso al farmaco, cliniche veterinarie, pharmaceutical care, aderenza terapeutica, ecc.);
- c) attività in ambito sanitario, in favore delle categorie fragili (es. malattie rare, disabili, anziani, immigrati, persone in stato di povertà, salute mentale, ecc.);
- d) attività di cooperazione sanitaria internazionale (es. salute globale, attenzione ai paesi a basso e medio reddito, ecc.);
- e) salute ambientale e sicurezza alimentare (es. medicina ambientale, medicina del lavoro, tossicologia, scienze ambientali, epidemiologia ambientale, igiene alimentare, scienza della nutrizione, ecc.);

V. tematica relativa alla sostenibilità ambientale, alla inclusione e al contrasto alle disuguaglianze, con particolare riferimento agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, con i seguenti campi d'azione:

- a) contrasto alla povertà, inclusione e coesione sociale, uguaglianza davanti alla legge, giustizia (es. povertà, fame, lavoro dignitoso, riduzione delle disuguaglianze, uguaglianza di genere, istruzione di qualità, ecc.);
- b) transizione ecologica ed energetica, sostenibilità ambientale e climatica (es. energia pulita e accessibile, consumo e produzione responsabili, economia circolare, green deal, adattamento climatico, città e comunità sostenibili, gestione e tutela delle acque, conservazione e utilizzo sostenibile degli oceani, dei mari e delle risorse marine, utilizzo rispettoso delle risorse naturali, prevenzione e contrasto dell'inquinamento, ecc.);
- c) cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e alla coesione sociale (es. attività di institution building, sostegno ai sistemi sanitari pubblici, protezione dei minori, ecc.);
- d) divulgazione, promozione e diffusione della cultura della legalità e sostenibilità (es. centro di educazione ambientale, ecc.);
- e) attività innovative a supporto della sostenibilità di carattere organizzativo, infrastrutturale o di governance (es. green office, efficientamento energetico delle strutture, progetti di mobilità, smart

monitoring, benessere lavorativo, ecc.)

3. Soggetti, processo di assicurazione della qualità e ruoli della Terza Missione

3.1. Soggetti

Tutte le persone strutturate nei ruoli di docenza e di ricerca ed in quelli del personale tecnico-amministrativo sono tenuti a svolgere, in forma collettiva o individuale, attività di Terza Missione, preferibilmente legate alle proprie linee di ricerca scientifica ed alle attività formative svolte nell'ambito della propria disciplina scientifico-culturale o nel proprio ambito tecnico-amministrativo. È auspicabile il coinvolgimento, in tali attività, delle studentesse e degli studenti, delle/dei borsiste/i, dei/delle dottorandi/e di tutti i giovani ricercatori o ricercatrici coinvolti a vario titolo in attività di ricerca o di formazione.

La pianificazione e la realizzazione delle attività di Terza Missione può essere proposta e realizzata, anche prevedendo delle collaborazioni fra le diverse articolazioni, dalle Scuole di ateneo e/o dalle aree TA e/o dalla governance di Ateneo per attività che esprimono la potenzialità sociale dell'Istituzione nel suo complesso.

Il Comitato dei sostenitori promuove il collegamento con le realtà istituzionali, culturali, educative, sociali ed economiche della collettività. In particolare: fornisce pareri e proposte per valorizzare la presenza dell'Università sul territorio e rappresenta un permanente collettore per la raccolta di proposte provenienti dal contesto socioeconomico.

La Consulta permanente per lo Sviluppo, formata dagli Enti territoriali di riferimento e rappresentativi del territorio, ha il compito di individuare, le strategie più opportune per favorire lo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio, grazie alla collaborazione fra gli stessi Enti che ne fanno parte nel coordinamento e messa a fattore comune di professionalità, progetti ed iniziative.

3.2. Il processo di assicurazione della qualità della Terza Missione

Il processo di assicurazione della qualità si concretizza in un'azione ciclica basata sulle quattro fasi tipiche dei processi di assicurazione qualità, scanditi dalle tappe del PLAN – DO - CHECK – ACT.

- a) **Pianificazione.** Sulla base del Piano strategico dell'Ateneo, ogni anno solare ciascuna Scuola di Ateneo e l'Ateneo a livello centrale, sulla base anche delle proposte del Comitato dei sostenitori e/o della Consulta permanente per lo sviluppo, definiscono un [Piano delle azioni di terza missione](#) da includere nel PIAO, che viene approvato di norma entro il 31 gennaio di ogni anno, in cui, dopo aver messo a fuoco il contesto operativo:
 - si programmano le principali e più significative attività a livello operativo;
 - si esplicitano e progettano gli strumenti che saranno utilizzati per il monitoraggio in itinere e finale del grado di raggiungimento degli obiettivi e dell'impatto generato.
- b) **Attuazione.** Durante l'anno si realizzano le azioni secondo quanto programmato. Ciascuna attività viene monitorata tenendo conto dei parametri individuati in fase di pianificazione. Per ciò che riguarda il Public Engagement l'Ateneo ha adottato delle specifiche linee guida per il monitoraggio delle attività, che si riportano in allegato a questo documento e del quale costituiscono parte integrante, dotandosi anche di appositi strumenti informatici che ne facilitano e supportano la realizzazione. La piattaforma per la raccolta e gestione dei dati è

consultabile al seguente link: <https://publicengagement.unicam.it>.

Le linee guida adottate prendono in considerazione le attività relative al public engagement considerando l'insieme di attività organizzate istituzionalmente dall'Ateneo e/o dalle sue Scuole senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società e rivolte a un pubblico non accademico, sottolineando quindi l'aspetto istituzionale che deve caratterizzare tutte le iniziative.

- c) **Misurazione e valutazione.** Al termine di ogni azione vengono misurati i risultati verificando l'impatto e l'eventuale scostamento tra risultati ottenuti e obiettivi prefissati.

L'oggetto della valutazione nel campo della Terza Missione, è l'**impatto**. Per impatto si intende il cambiamento, la trasformazione e il miglioramento che, in conseguenza e con l'apporto dei risultati della ricerca scientifica e delle attività di formazione a tutti i livelli, si generano per l'economia, la società, la cultura, la salute, l'ambiente, il contrasto alle disuguaglianze economiche, sociali e territoriali. Per valutare l'impatto di queste attività occorre cogliere in modo oggettivo e verificabile la capacità da parte di un Ateneo di incrementare la qualità della vita in ambito territoriale locale, regionale, nazionale o internazionale. L'impatto oggetto della valutazione può essere primariamente quello generato all'esterno, ma vanno considerate anche le ricadute interne all'Università.

Nel sistema di valutazione impostato dall'ANVUR nel già citato bando VQR 2020-2024, l'impatto viene stimato in base a quattro criteri, che anche UNICAM fa propri per l'impostazione del proprio meccanismo di valutazione:

- **dimensione sociale, economica e culturale.** S'intende l'apporto dell'iniziativa al cambio di atteggiamenti, all'accrescimento di consapevolezza, allo sviluppo di capacità e di buone pratiche, all'affinamento dei processi di comprensione in campo economico, scientifico-culturale, sociale, istituzionale, ove tutto ciò conduca a un risultato sostanzialmente migliorativo;
- **rilevanza rispetto al contesto di riferimento.** S'intende l'importanza assunta dall'iniziativa in rapporto alla dimensione locale, regionale, nazionale, europea o internazionale, apprezzando gli effetti incrementali quantitativi o qualitativi sul contesto di riferimento, sia quello esterno relativo all'ecosistema, sia quello interno, legato alle specificità istituzionali, di *mission* (strategie, organizzazione, investimenti, ecc.) e delle attività svolte dall'istituzione;
- **valore aggiunto per i beneficiari.** S'intendono le innovazioni e i miglioramenti delle condizioni tecnologiche, economiche, sociali e culturali indotti dall'iniziativa a beneficio della società nelle sue varie componenti, ossia su una platea ampia e diversificata di beneficiari (enti pubblici/privati, istituzioni, enti locali, imprese, associazioni rappresentative di categoria, cittadini, studenti, generazioni future, ambiente e specie viventi, ecc.). Si apprezzano il grado di innovazione non solo tecnologica, ma anche sociale, nonché il rispetto dei principi di equità, eguaglianza, pari opportunità, rimozione di condizioni di disuguaglianza e vulnerabilità, quali presupposti per la realizzazione anche di una effettiva giustizia sociale;
- **contributo ed impegno dell'Ateneo.** S'intende l'apporto qualitativo e quantitativo e l'impegno da parte dell'istituzione, anche in termini di risorse umane, assetti e processi organizzativi, infrastrutture e/o sviluppo di nuove professionalità. Laddove rilevante, è apprezzato il legame, diretto o indiretto, con la ricerca scientifica prodotta dall'istituzione.

I criteri descritti sono valorizzati da una serie di indicatori, predeterminati per ogni tipologia di attività, che l'ateneo adotta ed aggiorna nel tempo e anche sulla base di quanto indicato

e predefinito nelle linee guida e documenti forniti al riguardo da ANVUR e MUR.

- d) **Interventi correttivi e migliorativi.** Sulla base dei risultati, vengono adottate pratiche tese a consolidare le azioni che hanno generato un impatto soddisfacente o più che soddisfacente, migliorandone le prestazioni dei processi, e ad eliminare o ridurre le attività che hanno generato un impatto poco significativo evidenziando scostamenti importanti tra obiettivi pianificati e risultati conseguiti.

3.3. Ruoli e responsabilità operative nel processo di AQ della Terza Missione

Gli **Organi collegiali preposti da Statuto**, definiscono il *Piano strategico di Ateneo (PSA)* e le altre specifiche pianificazioni attuative.

Il **Presidio Qualità di Ateneo (PQA)** sovrintende al regolare svolgimento della procedura di AQ per le attività di Terza Missione, in conformità a quanto programmato e dichiarato. Coordina la raccolta delle proposte di attività direttamente pianificate e gestite dall'Amministrazione centrale e quelle proposte dalle strutture periferiche (Scuole di Ateneo e Aree tecnico-amministrative, Comitato dei sostenitori, Consulta permanente per lo sviluppo) da includere ogni anno nell'apposita sezione del *PIAO*, entro il 31 gennaio. Entro il 30 maggio di ogni anno il PQA coordina inoltre il lavoro di redazione di una *Relazione consuntiva delle attività di Terza Missione* svolte nell'intero Ateneo nell'anno precedente, da includere come sezione o come allegato della *Relazione annuale sulla performance*.

Tutte le articolazioni organizzative **dell'Amministrazione dell'Ateneo** realizzano le proprie azioni eventualmente inserite nella pianificazione e curano le azioni di supporto alle iniziative di Terza Missione secondo quanto di propria competenza,.

La/Il **Direttrice/Direttore di Scuola di Ateneo** ha la responsabilità della qualità delle attività di Terza Missione; accoglie e discute le proposte di attività; individua e mette in opera azioni che favoriscono la realizzazione delle attività approvate.

In ogni **Scuola di Ateneo** un referente o un gruppo di lavoro designato dal Direttore:

- durante l'anno monitora e raccoglie le esigenze del territorio, attraverso iniziative autonome, ma anche il confronto con le parti sociali;
- sollecita le proposte di iniziative per l'anno solare successivo da parte di tutti i docenti afferenti;
- Collabora con il PQA per la raccolta delle informazioni sulle attività relative all'anno precedente e prepara una *Relazione*, che viene inviata alla Direttrice/al Direttore della Scuola e successivamente all'Area tecnico-amministrativa che cura la redazione della relazione annuale sulla performance.

Per queste attività, il referente del Direttore si avvale del supporto della **struttura amministrativa** della Scuola.
